

Analisi attività fluviale 2003

Cari Amici e colleghi,

si è da poco conclusa la stagione agonistica nazionale ed è ora di tracciare i primi bilanci. Pubblico volentieri sul forum i dati scaturiti dalla lettura dei rapporti arbitrali con alcune mie osservazioni, sperando di farVi cosa gradita ma, soprattutto, di stimolare un dibattito aperto. E' inutile sottolineare che saranno graditi consigli che permettano di apportare delle migliorie al settore della fluviale così come saranno ben accette anche critiche costruttive. Nel corso di questa stagione 2003 abbiamo dovuto affrontare diverse momenti di criticità che sono stati superati grazie alla Vostra disponibilità e alla Vostra abnegazione.

Problematiche "organizzative":

Continuano ad essere organizzate gare con doppio svolgimento (una il sabato ed un'altra la domenica) che prevedono il Consiglio di Gara il venerdì, a volte ad orari assurdi: un esempio su tutti. Per la gara di Ivrea del 14 giugno il C.d.G. è stato fissato alle **ore 11,00 del venerdì. (Alle ore 11,00 erano presenti talmente pochi rappresentanti di società che non si riusciva neppure a fare l'estrazione dei tracciatori del percorso; di comune accordo è stato deciso di posticiparlo nel tardo pomeriggio).** Questa consolidata abitudine impone una riflessione: per prima cosa si ha un' aumento dei costi, sia per le partenze anticipate del G.A.P. che per il "frazionamento" di alcuni equipaggi. Quello che soprattutto preoccupa è il timore che i colleghi (ricordiamocelo che non siamo professionisti, anche se molte volte ci comportiamo come tali. Tutti quanti abbiamo un lavoro che ci impegna dal lunedì al venerdì e per alcuni anche il sabato e/o la domenica) possano "stancarsi" di trasferte di 3-4 giorni.

Altro grosso problema è quello delle gare che "*vanno e vengono*". Mi spiego meglio, abbiamo fatto la riunione D.A.C. a Roma 8-9 febbraio per preparare la griglia lavorando sul calendario che ci era stato inviato; dopo qualche tempo sono comparse due gare di slalom a Valstagna che prima non erano state inserite nel calendario (rifare due giurie dopo aver già spedito la griglia costa fatica e implica una spesa maggiore perché devi mandare chi è disponibile che non sempre è quello più vicino al campo di gara). Altro problema è stata la rinuncia di Cuneo ad organizzare la gara di slalom del 06 luglio (Camp.Italiano J. e di Società) con spostamento di sede a Valstagna nella stessa data che è stato UFFICIALMENTE comunicato con circolare datata 05 giugno. Tale spostamento richiede (per razionalizzare le spese) un cambio della giuria proposta inizialmente per la gara di Cuneo (UU.di GG. provenienti dal Piemonte e dalla Liguria).

Prima di prendere in esame lo svolgimento delle gare Nazionali e Regionali di questa prima parte di stagione vorrei soffermarmi su alcune criticità fin qui emerse che non dipendono dalla Ns. struttura e/o direttamente dai componenti del collegio.

Problemi "organizzativi"

- **Mancata sostituzione di Rivelli.**
- **Convocazioni in ritardo (Ivrea, Valstagna).**
- **Errore nel modulo convocazione di Merano.**
- **Mancato avviso di revoca convocazione gara di Cuneo.**

Attività Nazionale:

Sono state disputate 29 manifestazioni: 8 di Discesa Classica, 7 di Discesa Sprint e 14 di Slalom. Nelle supervisioni che ho fatto (Vetto d'Enza, Merano, Ivrea, Valstagna, Valstagna e Vobarno) ho potuto appurare quanto segue:

1. Nelle gare di Merano ed Ivrea, le più importanti della stagione per la canoa fluviale, dove sono state designate delle giurie con un numero di UU.G. ottimale (9 e 8 rispettivamente) per coprire tutte le postazioni le cose sono andate nel migliore dei modi; con soddisfazione comune. I GAP non hanno mancato di apprezzare lo sforzo, economico, della D.A.C. manifestando la speranza che la cosa si possa ripetere negli anni a venire per manifestazioni importanti.
2. Per contro in molte manifestazioni meno "importanti", sia da un punto di vista tecnico che numerico, ragioni di "budget" impongono di designare un numero di colleghi non sufficiente a ricoprire tutti i

settori. Per di più molti di questi colleghi sono convocati per la vicinanza al campo di gara (quindi per risparmiare). Di tutto questo mi assumo la piena responsabilità. Nella composizione di molte giurie ho guardato più al lato economico che alla parte tecnica. Ricordando quello che dico sempre ai colleghi prima di una gara: *“noi arbitri siamo al servizio degli atleti.....”* credo che ciò dovrebbe farmi riflettere.....

3. Sarebbe molto UTILE, oltre che interessante, istituire nuovamente un circuito dei G.A. di Settore. I G.A.P. potrebbero tenere dei “corsi”, nei ritagli di tempo delle gare, che potrebbero facilitare una più rapida crescita ed integrazione dei colleghi “nuovi”. Mi rendo perfettamente conto che ciò comporterebbe un grosso sacrificio economico ed organizzativo ma sono assolutamente convinto che i risultati ottenuti ci potrebbero aiutare a crescere ancora.
4. In alcune gare ci sono state delle difficoltà create dai cronometristi: problemi di collegamento ed altre questioni relative al rilevamento elettronico dei tempi.
5. Le rinunce: sono state “solo” 9, tutte o quasi motivate. Due reclami ufficiali, accolti e 20 squalifiche.
6. Alcuni colleghi, nelle gare di discesa, non effettuano controlli a campione sulle imbarcazioni e/o sulla presenza o meno degli airbags. Almeno questo si evince dalla lettura dei rapporti arbitrali. Sarebbe opportuno, a questo punto, modificare leggermente il modulo per il Rapporto Arbitrale specificando la voce *“controllo airbags”*.
7. La compilazione dei rapporti, trattandosi di GAP inseriti nel circuito omonimo quindi di persone dotate di provata esperienza e capacità, è stata direi esauriente e perfetta. Li ricevo quasi tutti via e-mail il giorno dopo la gara se non il giorno stesso.

Attività Regionale:

L'attività regionale è molto difficile da monitorare, per svariati motivi, ma questa non è la sede più opportuna per farlo.

- Il problema più grosso nelle gare regionali è che certe volte c'è soltanto il GAP a dirigere la gara.
- Quasi sempre ci sono delle gravi carenze organizzative: ordini di partenza e classifiche fatte a mano.
- Vengono descritti problemi con i cronometristi.
- In molti casi il Direttore di Gara (che è colui a cui compete la Direzione della gara) è un dirigente della società organizzatrice, non conosce molto bene il Codice delle Gare ed ignora completamente quali sono i propri compiti. In alcuni casi, quelli senza speranza, questi D.di G. avrebbero anche la “pretesa” di gareggiare!

La compilazione del Rapporto è quanto meno singolare, in molti casi. In alcuni casi viene fatta una stesura molto veloce e poco incisiva, in altri vengono descritti con dovizia di particolari situazioni che non interessano sia da un punto di vista tecnico che statistico.

Sarebbe opportuno, in via “sperimentale”, inserire nell’esame da G.A. la compilazione di un rapporto arbitrale da parte del candidato.

Consigliere D.A.C. per il Settore Fluviale

Valerio Veduti.

Lagaro 31.10.2003